

ROITALIANA

Divisi aspettando il Natale. L'accusa: «L'amministrazione programma gli eventi senza coinvolgere i volontari»
Alla storica associazione manca una sede adeguata

Pro loco e Comune: lo scontro è ufficiale

Mezzolombardo, Kaisermann: «Così non va»

ANTONIO LONGO

MEZZOLOMBARDO - La Pro Loco sul piede di guerra. Lo scontro col Comune, da settimane, è sotterraneo. Ora è venuto alla luce. Dal «si dice» alle prove certe, il passo è stato breve: fra gli assessori della giunta e fra i rappresentanti della minoranza è circolata una lettera (del 10 ottobre 2009), a firma del presidente **Alessio Kaisermann**, che attacca duramente le scelte dell'amministrazione comunale, in vista degli eventi invernali e di quelli del prossimo anno. Kaisermann, da noi interpellato, non ha voluto rilasciare dichiarazioni, pur non negando la missiva. Del resto la lettera è in nostro possesso, quindi sarebbe difficile smentirne l'esistenza. «Aspetto la risposta della giunta. Non trovo corretto aggiungere altro» (è passato un mese dall'invio).

Un'offerta a scatola chiusa.

Il calendario predisposto per il Natale, nella lettera viene etichettato come «una sorta di offerta a scatola chiusa da prendere o lasciare». Secondo il testo, la Pro Loco dovrebbe ricoprire un ruolo di coordinamento o di regia. Il «prendere o lasciare» offerto, quindi, dal Comune diventerebbe un ostacolo non da poco.

«Un metodo - continua la lettera - che ci ricorda molto tempi passati. Gentile sindaco, quando Lei nei panni di

assessore più volte ha tentato di far arrivare sul tavolo della Pro Loco progetti ambiziosi - per carità - ma che sono sempre apparsi come "calati dall'alto". Spiacenti, signor sindaco, ma così non può funzionare».

Il calendario contestato.

Secondo il direttivo, un calendario ricco di eventi andrebbe bene ma dovrebbe essere anche discusso e non calato dall'alto. Kaisermann ha chiesto un confronto non appena la nuova giunta ha cominciato a lavorare. «Non per niente, caro sindaco e cari assessori - continua la lettera - abbiamo chiesto un incontro chiarificatore al momento del vostro insediamento.

Si è chiesta indipendenza e libertà d'azione proprio perché si voleva evitare situazioni imbarazzanti come questa e Lei, sindaco, aveva garantito questo. A distanza di qualche mese ci troviamo a fare i conti con posizioni esattamente contrarie, con un piano di attività già deciso e al quale ci è stato semplicemente chiesto di partecipare, avete deciso in completa autonomia che i "Mercatini di Natale" vanno aboliti, avete già pianificato che la prossima "Festa di Fine Estate" non potrà più essere realizzata con la formula che l'ha contraddistinta e caratterizzata, con grande successo, per nove anni. Ci chiediamo,



Anna Maria Helfer



Alessio Kaisermann

Mezzolombardo, il mandato del direttivo scade in marzo

In caso di mancato accordo una Pro loco a mezzo servizio

MEZZOLOMBARDO - L'attuale direttivo della Pro Loco termina il mandato a marzo 2010. Qualora il braccio di ferro con il Comune non si risolvesse, c'è il rischio concreto di un'attività a mezzo

servizio, fino alla prossima primavera. Con un solo risultato negativo: un danno per Mezzolombardo. Sarebbe il caso, nel rispetto dei ruoli e delle scelte del comune, che si facesse da subito chiarezza.

mo, a questo punto, cosa possa essere già pronto da bollire in pentola e in questo senso il futuro ci preoccupa».

Il problema: la sede per l'associazione.

Il testo denuncia anche l'assenza di un punto logistico per la Pro Loco «dove poter conservare ed elaborare la propria contabilità, dove poter riunire, dove poter rappresentare al meglio la nostra comunità». Secondo la missiva, dal Comune è arrivata una telefonata non ufficiale fatta a un membro della Pro Loco da una dipendente che avrebbe comunicato la volontà dell'amministrazione di mettere in condivisione, con altre associazioni, uno spazio. Quindi non una sede ad hoc. Soluzione che al direttivo non va assolutamente bene. Se la Pro Loco - questa è la posizione - è vitale per la comunità, dovrebbe avere anche un ruolo centrale e non marginale.

La scelta della Pro Loco.

«Per queste ragioni, non per altre, la Pro Loco di Mezzolombardo rinuncia a prendere parte alla realizzazione degli eventi da Voi programmati per il mese di dicembre. S'intende confermare, invece, l'organizzazione degli altri appuntamenti ormai classici del Natale a Mezzolombardo come il "San Nicolò", il "vin brulé in piazza" alla notte di Natale ed il brindisi di Capodanno a completamento del Concerto della Banda Cittadina».

PRESSANO

600 mila euro di spesa per la casa cantoniera

LAVIS - La casa cantoniera di Pressano sarà ristrutturata a cura del Servizio Edilizia Pubblica e Logistica della Provincia. La struttura, che appartiene al Servizio Gestione Strade, necessita di un intervento di riordino per esigenze normative, igienico-sanitarie, e funzionali. Il progetto prevede la demolizione della palazzina con annessi spogliatoi e uffici; la ristrutturazione della casa cantoniera vera e propria, e trasferimento delle funzioni ospitate nella palazzina che sarà abbattuta; sistemazione dell'area esterna con parcheggio; sistemazione e razionalizzazione complessiva della rete dei sottoservizi. La spesa complessiva ammonta a 630.000 euro.

Valle di Cembra | La struttura di Lisignago completata anche con gli arredi, nel nuovo anno si chiude la gara

Gestione Rsa, l'affido in gennaio

VALLE DI CEMBRA - Dopo oltre dieci anni di lavori e alcune lunghe vicende giudiziarie (che hanno visto anche il fallimento della prima ditta costruttrice ed il ricorso al Tar sull'aggiudicazione degli arredi), si avvicina il giorno dell'apertura della nuova Rsa di Lisignago che avrà 75 posti letto. Com'è noto l'immobile è passato in proprietà agli 11 comuni della valle di Cembra, lo scorso 29 settembre, con atto di cessione gratuita dal Comprensorio Valle dell'Adige. E adesso l'altra buona notizia è che con domani l'arredamento della struttura sarà da considerarsi ultimato, e con questo ultimo adempimento il C5 avrà assolto i suoi compiti.

Lo scorso 9 ottobre, inoltre, sulla base del bando di gara per la procedura ristretta di affidamento della gestione globale della nuova residenza, è stato approvato l'elenco dei concorrenti ammessi alle successive fasi di gara. E venerdì scorso, il segretario dei Comuni di Lisignago e Faver, **Enrico Sartori**, responsabile della procedura, ha spedito le lettere d'invito. I concorrenti hanno tempo fino alle 12 del 12 gennaio 2010 per presentare le offerte al Comune di Lisignago. In gennaio, dunque, si saprà a chi verrà affidata la gestione della nuova Rsa della valle di Cembra. Per il momento bocche cucite. In una nota, a firma del sindaco di Lisignago, **Mariano Ferretti**, si afferma che «vista la delicatezza della procedura, in accordo con tutti i sindaci della valle di Cembra, si è

deciso di mantenere il più stretto riserbo sulle fasi della gara, per procedere alla convocazione di un incontro pubblico con la popolazione, dopo aver ultimato la fase di apertura delle buste; ciò per garantire la necessaria tranquillità agli offerenti nella elaborazione dei progetti di gestione e analisi economica dei costi». L'aggiudicazione avverrà sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa in base al progetto di gestione presentato. Tra i concorrenti ammessi alla gara ci sono anche realtà provenienti da fuori regioni, un aspetto innovativo nel panorama delle case di riposo trentine, e che andrebbe a rompere il quasi perfetto monopolio pubblico delle Rsa in provincia. Un'altra differenza sostanziale è che il gestore, in questo caso, dovrà versare un affitto di 40 mila euro l'anno, per la struttura, mentre la regola in Trentino è che proprietà e gestione dell'immobile sono in capo alle Aziende pubbliche per i servizi alla persona. Progetto di gestione e piano finanziario dovranno tenere conto delle rette, che non potranno superare i 114 euro, comprensivi della parte sanitaria e della cosiddetta retta alberghiera, quella che rimane a carico degli ospiti, dopo la copertura della spesa sanitaria da parte della Provincia. Nell'ambito della programmazione sanitaria è stato infatti previsto il convenzionamento di tutti i 75 posti letto della nuova Rsa di Lisignago, con un più la possibilità di trattamento di due pazienti in stato vegetativo.



La Casa di riposo realizzata a Lisignago

Albiano | «Incontrerò il comitato, trattino i sindacati»

Youssef, il sindaco risponde

ALBIANO - «Nessuna preclusione ad un incontro con il Comitato di solidarietà **Massimo Sighel**, ma ogni intervento in materia occupazionale sarà deciso in pieno accordo con le parti sindacali competenti». Il sindaco di Albiano **Giuliano Ravanelli** risponde alla lettera ricevuta dal comitato di solidarietà in merito al licenziamento di **Youssef Marras** specificando che «come avvenuto nell'ambito della vicenda della Laite Porfidi gli interlocutori dell'amministrazione non possono che essere i sindacati e le ditte concessionarie coinvolte, sono questi i soggetti legittimati a rappresentare i reali interessi in gioco». Il sindaco Ravanelli, presente all'incontro tenuto recentemente a Lona dal Comitato in difesa di Sighel, ha sostenuto i valori della libertà, della pace e della convivenza, anche con i lavoratori stranieri, nel suo discorso di domenica presso il Monumento dei Caduti di Albiano in occasione della Festa delle Forze Armate e della commemorazione dei caduti di tutte le guerre. D. F.

Lavis | Discendente del casato ha curato un libro

Fabio Franceschi sulle tracce della famiglia Passi di Pressano

LAVIS - Il desiderio di conoscere i fatti e le famiglie del passato ha spinto **Fabio Franceschi** ad effettuare una ricerca sulla famiglia Passi: un importante e nobile casato che visse a Lavis a partire dal XVI secolo. La scintilla della curiosità è stata la notizia riportata da Albino Casetti, in «Storia di Lavis Giurisdizione di Königsberg-Montereale», secondo la quale - come spiega lo stesso Franceschi - «la casa acquistata da nostro padre nel lontano 1937, appartiene all'illustre famiglia "Passi" di Pressano».

La casa in questione è quella che sorge sulla sinistra di Palazzo de Maffei in via Matteotti. La curiosità ha spinto Franceschi a fare delle ricerche, poi pubblicate in un opuscolo stampato a proprie spese. Come si trova scritto nel lavoro di Franceschi, la famiglia Passi ha origini nel bergamasco, e parte del ramo si trasferì nella zona avisiana a partire dalla fine del XVI secolo. La famiglia Passi diede alla luce due importanti personalità che ebbero un ruolo importante nella vita politica e culturale del principato di Trento. Da ricordare **Giovanni Gasparo**, medico vescovile dal 1660 al 1671, che studiò le acque di Rabbi, divulgandone le proprietà benefica nell'opera «Nuova apparizione della sanissima Fonte di acque acide nella Valle di Rabbi del Territorio Tridentino». Una via a Pressano porta il suo nome. Altro personaggio illustre fu Bartolomeo Passi,



La copertina del libro

segretario d'ambasciata a Roma per conto dell'imperatore Carlo VI d'Asburgo. Grande promotore della politica illuminata degli Asburgo, riuscì a raccogliere all'interno del Capitolo di Trento una forte maggioranza al fine di accantonare il vescovo Domenico Antonio Thun, che preferiva le osterie alle chiese e le cantanti alle funzioni quarismatiche. Nel 1748, grazie al suo operato, salì alla cattedra di San Vigilio Leopoldo Ernesto Firmian e lo stesso Passi ebbe un ruolo dominante nella politica illuminata del Firmian. Fece restaurare la chiesa di Santa Apollinare dove fu sepolto nel 1781. Il libro di Franceschi è in Biblioteca a Lavis.